

**MACROAREA 1**
**LA LURA - SARONNO**
**Descrizione generale**

**Comuni interessati:** Origgio, Caronno Pertusella, Uboldo, Gerenzano, Saronno, Cislago

**Ambito paesistico PTCP:** Ambito Viario-Fluviale “La Lura – Saronno”

**Strutture naturalistiche di definizione dell’ambito:**

- La Lura nasce a nord di Olgiate Comasco e prosegue fino a Rho, compie un percorso rettilineo sino a Cadorago poi ruota verso nord-est. L’ambito del fiume La Lura interessa la Provincia di Como, Milano, Varese cui appartiene solo in piccola parte.
- Pianura
- Penisole moreniche

**Strutture storiche di definizione dell’ambito:**

- *Viabilità*

La viabilità corre lungo il corso del fiume come di norma tradizionalmente avviene negli insediamenti storici.

- *Geometria agraria*

La geometria agraria disposta parallelamente al fiume ed alla strada è orientata come cardo. I decumani appaiono più leggibili, non trovano tracciati viari significativi, ma disegnano i confini agricoli. L’orditura sul lato sinistro del fiume presenta un grado di maggior rigore geometrico. Un’asta viaria parallela a cardo presenta un grado di maggior rigore geometrico. Un’asta viaria parallela al cardo maggiore connette Uboldo – Gerenzano - Turate e poi prosegue verso nord.

Il sistema della Lura interseca la direttrice S.S. 233, strada di origine romana, in tale area avviene una rotazione ove insiste la “limitatio”, punto di incontro tra la geometria dell’Olona e quella de La Lura.

- *Geometria dello spazio*
- Paesaggi di ampia percettibilità – arco alpino
- Media percettibilità – massicci prealpini
- Ridotta percettibilità – presenze antropiche e naturalistiche di totale leggibilità

Prospetto superfici	ettari
<b>Superficie totale macroarea</b>	<b>5.910,60</b>
<b>Superficie boscata</b>	<b>871,22</b>

### DESCRIZIONE GENERALE

Questa macroarea comprende la propaggine più a sud della Provincia di Varese, compresa tra la Provincia di Como e di Milano. La zona si presenta come una delle più antropizzate, sottoposta a numerosi interventi di espansione urbanistica a carico della componente agricola e forestale. Tuttavia alcune superfici mantengono una certa naturalità in parte sottoposta a protezione attraverso la costituzione di PLIS.

Dal punto di vista paesaggistico (PTCP) l'area viene inquadrata come ambito viario fluviale poiché rispecchia l'andamento del fiume Lura che incontra la S.S.233 con forte pressione antropica.

Il valore dell'indice di boscosità indica che la macroarea rientra tra quelle a bassa boscosità.

### DESCRIZIONE ASPETTI FORESTALI

Gran parte dell'area è occupata da formazioni di robinia, miste o pure, che hanno occupato l'areale dei querceti e dei quercocarpinetti d'alta pianura, che tuttavia sono ancora presenti e rimangono confinati in zone delimitate. Gran parte di questi popolamenti sono costituiti da cedui a regime ed invecchiati. Sono presenti anche alcuni rimboschimenti di latifoglie nell'ambito del PLIS del Lura a Saronno e di alcuni recuperi di cave e discariche cessate presso Gerenzano. Per quanto riguarda l'arboricoltura da legno va sottolineato come i pioppeti siano assai limitati, mentre si riscontrano diverse superfici occupate da pini strobi, residui di vecchi impianti.

## ***Caratterizzazione forestale***

ASPETTI SELVICOLTURALI	
Tipi forestali reali	Robiniato misto –Robiniato puro – Quercocarpineto d'alta pianura - Rimboschimenti di conifere e latifoglie
Tipi forestali ecologicamente coerenti	La vegetazione potenziale evolve verso tipologie a dominanza di querce
Struttura dei popolamenti	Ceduo e piccole aree a Fustaia

## ***I sistemi verdi – siepi e filari***

<b>SISTEMI VERDI</b>	
	(km)
<b>Siepi e filari</b>	<b>111,16</b>
	(ha)
<b>Sistemi verdi</b>	<b>1,02</b>

Il sistema verde d'ambito si caratterizza per le funzioni legate al paesaggio, alla salubrità ambientale, ad un uso ludico del bosco. Lungo il torrente Bozzente si rilevano presenze forestali significative mentre lungo il Lura le consistenze sono quasi trascurabili. Si segnalano nell'ambito del PLIS Valle del Lura iniziative di rimboschimento a nord di Saronno.

In questo contesto, per gli spazi disponibili e un'agricoltura relativamente redditizia, si potrà optare per un sostanziale mantenimento delle superfici destinate ai sistemi verdi – boschi inclusi - con uno sviluppo delle sole macchie arboree e siepi arborate per enfatizzare obiettivi di riqualificazione paesistica. Fondamentale per questo, sarà l'adozione di regolamenti locali di salvaguardia e sviluppo.

Le infrastrutture dovranno tener conto del sistema forestale e rurale in generale evitando la frammentazione dei boschi e la creazione di reliquati, in particolare a ovest del Bozzente, prevedendo una contestuale compensazione boschiva da computare nella infrastrutturazione.

Per garantire una compensazione forestale nei medesimi territori, a vantaggio delle popolazioni locali e per i soli enti pubblici, potrà essere presa in considerazione il reperimento di aree per la realizzazione di macchie arboree e siepi. Questo, anche nell'ottica di utilizzare reliquati forestali e salvarli dal degrado.

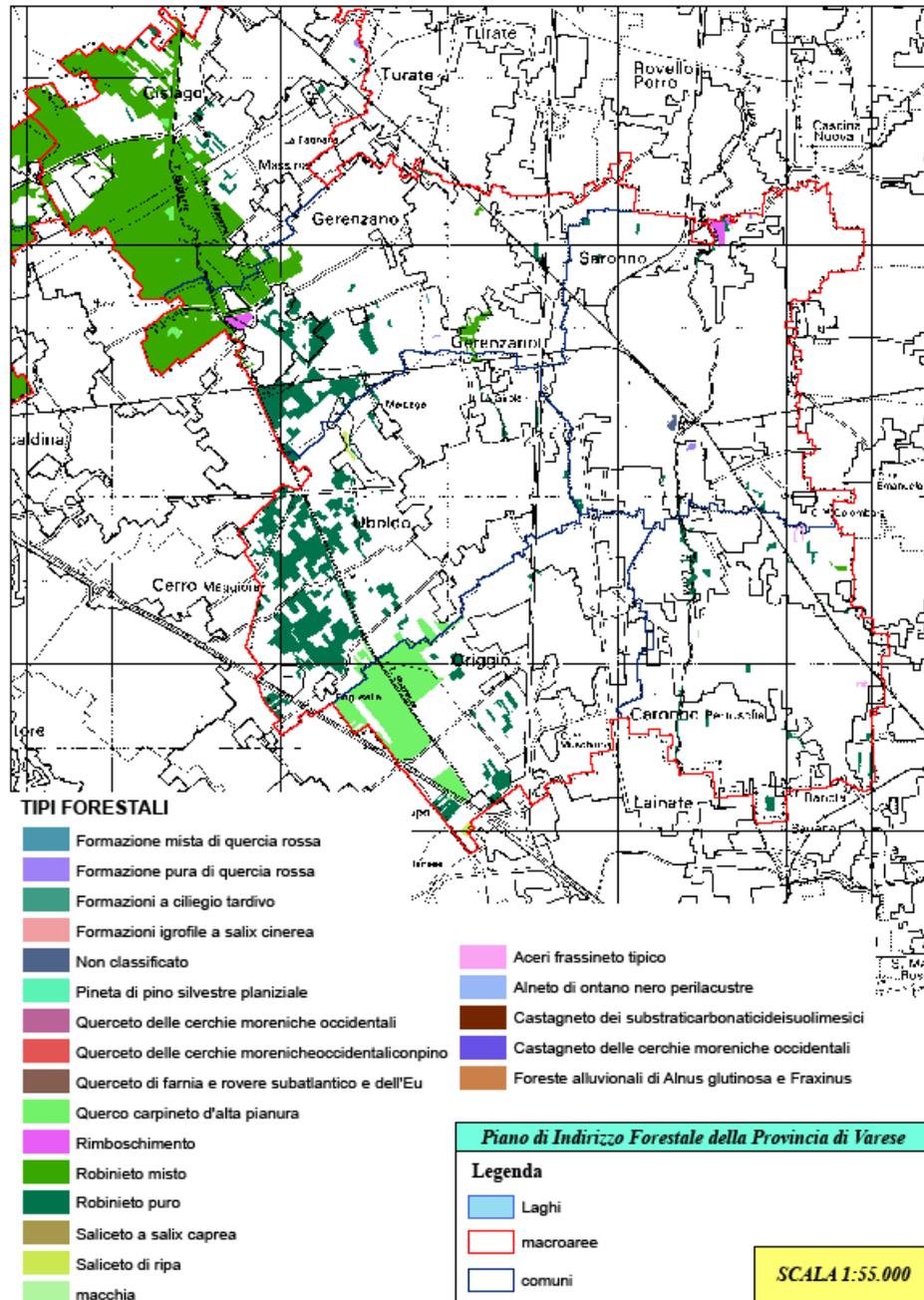
Si dovranno salvaguardare il più possibile le aree in prossimità dei torrenti e dei compluvi, aree più idonee a mantenere un'elevata naturalità e lussureggiamento della vegetazione, di maggior interesse ecologico e idonee alla localizzazione di attività produttive.

Obiettivo prioritario sarà l'ampliamento della rete ecologica, con la messa a dimora di nuovi boschi, e si dovrà completare un recupero ed una riqualificazione ecologico - paesistica dei corsi d'acqua e relative sponde.

## ***Obiettivi specifici previsti dal PTCP***

1. Conservare il residuo sistema vegetazionale esistente e tutelare la continuità degli spazi aperti;
2. tutelare e valorizzare le zone boscate e le emergenze naturali. Perseguimento del riequilibrio ecologico, tutela delle core areas, dei corridoi e dei varchi di cui alla tav. PAE 3

**Inquadramento cartografico e vegetazionale (macroarea 1)**



<b>Modalità delle trasformazioni</b>	
Obbiettivi strategici di qualità	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ in particolare nei comuni di Saronno e Caronno Pertusella mantenimento e incremento delle dotazioni forestali esistenti, delle macchie forestali con l'obbligo di adozione di regolamenti locali di salvaguardia;</li> <li>○ conservazione e sviluppo boschi con buon valore ecologico – superficie di rif. 15 ha -, anche se intercomunali o interprovinciali;</li> <li>○ sviluppo macchie forestali, siepi e siepi-arborate, longitudinali, prevalentemente in direzione nord-sud, con funzioni di separazione e riqualificazione aree rurali (mascheramento edificazione industriale, nuovi insediamenti), enfattizzazione percezione locale di ambito agricolo;</li> <li>○ valorizzazione delle infrastrutture rurali, i percorsi agricoli legati ad un uso ludico del territorio rurale;</li> <li>○ creazione di un tavolo di concertazione per la gestione congiunta di risorse UE/PAC per il territorio rurale tra operatori, proprietà e amministrazioni locali.</li> </ul>
Elementi di vulnerabilità e di rischio	<ul style="list-style-type: none"> <li>– realizzazione di attraversamenti e riduzione di superfici forestali a causa di infrastrutturazione;</li> <li>– diminuzione della qualità dei boschi a causa dell'esercizio del solo prelievo;</li> <li>– modifiche dei flussi acque superficiali con tombinatura compluvi, diminuzione aree espansione, aree utili sia per la diversità ecologica</li> <li>– limitare il traffico motorizzato diverso da quello per le attività agro – silvo - pastorali, nelle strade campestri;</li> <li>– recinzione spazi aperti;</li> </ul>
Categorie compatibili di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>– limitate trasformazioni d'uso in relazione all'interesse pubblico e prevalentemente per opere d'infrastrutturazione, obbligo di nuovi boschi all'interno della macroarea;</li> <li>– limitate trasformazioni d'uso in relazione alle attività agricole e compensazione all'interno della macroarea o di comuni contigui;</li> <li>– riorganizzazione degli affossamenti la rete di smaltimento/irrigazione orientata secondo le trame esistenti, sviluppo delle alberature lungo i fossi;</li> <li>– in relazione alle condizioni fitosanitarie contingenti il reimpianto boschivo potrà essere eseguito con specie non autoctone, paesaggisticamente congruenti, con prospettive di lussureggiamento più elevate;</li> <li>– le pratiche selvicolturali dovranno essere improntate anche a criteri paesaggisti, ludico-naturalistici;</li> </ul>